



**CAMERA  
PENALE**  
**DI BOLOGNA**  
*Franco Bricola*



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

**Bologna, lì 29 ottobre 2015**

**Ill.mo Sig. Presidente del Tribunale di Bologna**

**Ill.mo Sig. Procuratore della Repubblica presso il  
Tribunale di Bologna**

**Ill.mo Sig. Procuratore Generale  
Presso la Corte di Appello di Bologna**

**COMUNICATO IN RELAZIONE AGLI ACCESSI  
ALL'AULA D'UDIENZA DEL PROCESSO C.D. "AEMILIA".**

Il Direttivo della Camera Penale "Franco Bricola" di Bologna,

**preso atto**

delle numerose segnalazioni da parte di avvocati impegnati quali difensori di imputati nel noto processo c.d. "Aemilia", la cui udienza preliminare ha avuto inizio ieri presso una struttura esterna al Tribunale volte a denunciare:

**1)** anzitutto, le modalità di accesso attraverso serrati ed invasivi controlli all'aula d'udienza, che non appaiono rispettose del ruolo e della dignità degli avvocati, e segnatamente di quelli che assistono gli imputati;

---

sede presso Ordine Avvocati – Bologna – Piazza dei Tribunali n. 4  
recapito presso il Presidente Avv. Nicola Mazzacuva – Bologna – Via D'Azeglio n.31  
Tel 051/263588– fax 051/274391 – e-mail: nicola.mazzacuva@studiolegalemazzacuva.com  
recapito presso il Segretario Avv. Giovanni Trombini – Bologna – Via Barberia, 30  
tel. 051/330963 – fax 051/6448031 - e-mail: giovanni.trombini@studiobricola.it



**CAMERA  
PENALE**  
**DI BOLOGNA**  
*Franco Bricola*



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

**2)** in secondo luogo, la palese ed ingiustificata differenziazione di tali modalità fra difensori degli imputati e quelli delle costituende parti civili, ai quali è riservato un varco di ingresso ad hoc.

Ed infatti, è stato segnalato che mentre per i primi sono previsti ed applicati controlli particolarmente invasivi con metal detector e perquisizioni, che hanno comportato lunghe code sotto una pioggia battente, per i secondi vi sarebbe una sorta di corsia preferenziale, che ha consentito loro di “saltare” la coda creatasi ai varchi dei difensori degli imputati, sottoposti, come detto, a rigidi controlli di sicurezza. Solo a titolo di esempio, sono stati segnalate richieste del tutto anomale da parte delle FF.OO. affinché i difensori degli imputati togliessero le cinture e le scarpe.

A conferma di ciò, da notizie di stampa si apprende che gli avvocati delle costituende parti civili hanno avuto accesso in aula dallo stesso varco delle Istituzioni, primo fra tutti il Presidente della Regione (estratto da articolo apparso in data 28.10.2015 sul sito internet di Repubblica – Bologna “I primi ad arrivare sono stati il Presidente dell’Emilia Romagna Stefano Bonaccini e l’assessore alla Legalità Massimo Mezzetti. Poco dopo le 8 hanno raggiunto l’ingresso riservato alle Parti Civili dove il governatore si è accreditato assieme ai legali della Regione.”).

### **considerato**

che tali modalità di accesso e di controlli hanno determinato una evidente compromissione del ruolo e della dignità dei difensori degli imputati, trattati alla stregua dei loro assistiti.



**CAMERA  
PENALE**  
**DI BOLOGNA**  
*Franco Bricola*



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

A ciò si aggiunga una ingiustificata quanto inammissibile disparità di trattamento tra avvocati degli imputati e delle costituite parti civili, quasi a voler segnare una differente dignità professionale tra difensori;

### **ritenuto**

che occorre rimarcare che tutti gli avvocati, sia degli imputati che delle parti civili, sono, al pari dei magistrati, professionisti che concorrono all'amministrazione della giustizia, e dunque operatori professionali che hanno medesima dignità e decoro, al di là delle legittime esigenze di sicurezza sottese allo svolgimento dei processi;

che non sono ammissibili trattamenti differenziati che rischiano di svilire la figura del difensore come professionista e come garante dei diritti dei cittadini.

**Tutto ciò premesso e ritenuto, auspichiamo che vengano sin dalla prossima udienza ripristinate le norme ordinarie per gli accessi all'aula d'udienza del processo c.d. "Aemilia", con controlli di sicurezza che siano rispettosi della dignità e della professionalità di tutti gli avvocati, unificando l'accesso per gli avvocati degli imputati e delle parti civili, rimuovendo così un trattamento differenziato che appare privo di alcuna logica giustificazione.**

**In mancanza, il Direttivo valuterà l'adozione di tutte le più opportune iniziative volte a tutelare la funzione difensiva ed il ruolo del difensore nel processo penale, qualsiasi esso sia.**

Con osservanza.

Il Direttivo della Camera Penale "Franco Bricola" di Bologna